YoungstarsWiki.org



INVIATO DA
grafodil

ON
12/06/2013

★ ★ ★ ★ ★
Keine Stimmen

Dio opera tra le righe - Riflessioni sul libro di Ester



Questa riflessione ha concluso un ritiro di Pentecoste dedicato al libro di Ester. Nel corso del ritiro, l'intero tema è stato approfondito dal punto di vista di come Dio agisca in questo libro tra le righe.

Introduzione

Abbiamo dedicato l'intero fine settimana alla storia di Ester. L'unico libro in cui Dio יְהוָה (avete questo nome stampato sul vostro quaderno) non viene mai menzionato per nome. Per questo motivo, il libro è stato a lungo oggetto di controversia tra gli ebrei.

Ora esaminiamo insieme ancora una volta alcuni aspetti al riguardo. Se osserviamo il contenuto del libro, alcuni aspetti saltano particolarmente all'occhio:

Il libro inizia con una festa. Il re organizza un grande banchetto e invita tutti i suoi ministri. E la storia si conclude con una festa. Gli ebrei celebrano la festa di Purim perché sono stati salvati dalla grande sventura che li minacciava. E questa festa la celebrano ancora oggi. Nel frattempo, però, accadono molte cose e, se le osserviamo, incontriamo anche Dio in questa storia.

L'opera di Dio I: Ester diventa regina e dovrà difendere gli ebrei

La regina Vashti era stata infatti destituita dal re perché non aveva voluto partecipare alla festa, e lui aveva quindi seguito il consiglio dei suoi consiglieri. Fu così che il re si mise alla ricerca di una nuova regina. Anche Ester era tra le candidate. Mardocheo voleva espressamente che Ester non rivelasse nulla delle sue origini. Fu eletta regina tra molte donne. Ma fu davvero solo la sua bellezza a farla diventare, alla fine, regina? Mardocheo intravede dietro a tutto ciò una ragione ben diversa. Gli ebrei si trovavano in una situazione sempre più difficile. Haman voleva farli uccidere tutti e allora Mardocheo fa dire a Ester:

«Non pensare affatto di poter salvare la tua vita nel palazzo reale, se tutti gli altri ebrei vengono uccisi! Se in questo momento taci, agli ebrei giungerà aiuto e salvezza da altrove. Ma tu e la tua famiglia avrete perso il diritto alla vita e perirete. Chi può sapere se non è proprio per questa occasione che sei stata elevata al rango di regina?» (Esther 4,12-14)

Mordecai non dà una risposta, ma penso che, col senno di poi, si possa dire che avesse ragione. Lei è diventata regina proprio per questa occasione e sono fermamente convinto che dietro la sua elezione a regina ci sia il più grande di tutti i re. Colui che ha creato il cielo, le stelle e i pianeti, la terra e tutto ciò che è su di essa.

L'opera di Dio II: Haman vuole sterminare gli ebrei e lancia il pur

Mordecai fece infuriare Haman. Non volle inchinarsi davanti a lui perché era ebreo. Naturalmente, ad Haman non bastava punire solo lui. Voleva sterminare l'intero popolo d'Israele. E qui c'è un particolare che salta all'occhio. Haman è profondamente superstizioso. Non è in grado di stabilire da solo la data di questa impresa. Lascia che sia il sorteggio (Pur) a decidere. La Bibbia dice che lanciò questo sorteggio nel mese ebraico di Nisan. Questo è il primo mese dell'anno per gli ebrei. E il sorteggio cadde sul 13 Adar – il dodicesimo mese del calendario ebraico.

A titolo illustrativo, ecco i 12 mesi ebraici:

- Nisan
- Ijjar
- Sivan
- Tammuz
- Av
- Elul
- Chiri
- Cheshvan
- Kislev
- Tevet
- Shevat (o Shvat)
- Adar

Ti rendi conto di cosa sta succedendo qui? Tra il lancio del sorteggio e la data effettiva intercorre quasi un anno intero. Eppure Haman si fida di questo sistema. Avrebbe potuto semplicemente andare dal re e chiederglielo – ma lui si affida proprio al principio delle sue stelle.

Ma da ciò emerge anche qualcos'altro. Sono state davvero le stelle a determinare l'esito di quei dadi? Albert Einstein una volta disse: «Dio non gioca a dadi». Con ciò intendeva dire che Dio non lascerebbe nulla al caso. Potrebbe essere Lui, in fin dei conti, a esserci dietro? Ha fatto in modo che al popolo d'Israele restasse ancora quasi un anno per reagire a questa decisione? Personalmente, lo credo.

L'opera di Dio III: Mordecai salva la vita al re e Haman è costretto a rendergli il massimo onore

Era già passato un po' di tempo da quando Ester era diventata regina, quando Mardocheo venne a conoscenza di un complotto omicida. Due eunuchi (Bigtam e Teresch) volevano togliere la vita al re. Mordechai si rivolse immediatamente a Ester e le raccontò l'accaduto; lei lo riferì subito al re. La questione fu indagata, la congiura smascherata e i colpevoli furono impiccati. Successivamente, il re fece annotare questo evento nelle cronache reali.

Trascorse ancora un po' di tempo. Ciò che Mardocheo aveva fatto cadde nell'oblio e la cronaca tornò a giacere in un cassetto. Nel frattempo, Haman aveva già disposto che gli ebrei fossero uccisi in una data prestabilita, ne aveva già parlato al re e ne era uscito indenne. Ma quando Mordechai, ancora una volta, non si inchinò davanti a lui, Haman perse la pazienza e fece erigere un patibolo sul quale intendeva impiccare Mordechai. Voleva recarsi immediatamente dal re con questa richiesta. Ma il re, quella notte, aveva dormito male o fatto un brutto sogno. Il re si fece leggere qualcosa, quasi come una favola della buonanotte. Le cronache sono particolarmente adatte a conciliare il sonno e così gli fu

letto un brano da esse. Ma il passo che gli fu letto era proprio quello su Mardocheo. Il re si ricordò improvvisamente di quell'episodio e chiese: «Che ricompensa, che onorificenza ha ricevuto Mardocheo per questo?» Ma la risposta fu: «Nessuna». Il re chiese ancora: «Chi c'è là fuori nel cortile?» Era Haman, che voleva andare da lui riguardo a Mardocheo per farsi approvare la sua esecuzione. Il re, però, prima che potesse dire qualcosa, gli chiese:

«Che cosa può fare un re per qualcuno a cui vuole rendere un onore speciale?»

Haman pensò che il re si riferisse a lui e disse con aria compiaciuta: «All'uomo a cui il re vuole rendere un onore speciale, si porti una veste preziosa, che altrimenti indossa il re stesso, e un cavallo con le briglie adornate con gli ornamenti reali, che altrimenti cavalca il re stesso. Si devono consegnare il cavallo e la veste a uno dei più alti dignitari del re, affinché questi vesta in modo regale l'uomo che il re vuole onorare e lo conduca sul cavallo del re attraverso la grande piazza della città. Nel farlo, dovrà precedere l'uomo da onorare e proclamare: «Così agisce il re verso l'uomo a cui vuole rendere un onore speciale!»»

Ma il re non si riferiva a lui. Si riferiva naturalmente a Mardocheo e ordinò ad Haman di procedere esattamente così con lui. Haman voleva uccidere Mardocheo, ma invece dovette rendergli il massimo onore.

Ma cosa impedì al re di dormire quella notte? La Bibbia non ne indica il motivo. Ma penso che la domanda debba essere posta in modo diverso: «Chi» impedì al re di dormire quella notte? Anche a questa domanda non riceviamo subito una risposta. Credo tuttavia che anche qui si possa riconoscere l'opera di Dio. Proprio in quella notte decisiva, quando Haman aveva preparato tutto per l'esecuzione, il re non riuscì a prendere sonno. Inoltre, gli fu anche letto quel passo su Mordechai. Può essere tutto una coincidenza? Non credo. C'è qualcuno che ha messo mano in tutto questo, qualcuno che non è attivo solo quando siamo svegli, ma che ha il controllo anche dei nostri sogni: Dio.

L'opera di Dio IV: Ora tutto si sussegue a ritmo serrato

Dopo aver dovuto rendere il massimo onore a Mardocheo, Haman si affrettò a tornare a casa completamente sconvolto e con il volto coperto. Lì raccontò a sua moglie e a tutti i suoi amici ciò che era accaduto. I suoi saggi consiglieri gli dissero: «Se Mardocheo, con cui ti è successo tutto questo, appartiene al popolo ebraico, allora puoi arrenderti. La tua rovina è segnata». E improvvisamente tutto si sussegue a ritmo serrato. Mentre ancora parlavano, giunsero i servitori del re per prelevare Haman e condurlo al banchetto presso la regina.

Ancora una volta il re Assuero promette a Ester che le avrebbe concesso qualsiasi cosa, fino alla metà del suo regno. Ma questa volta Ester esprime ciò che la opprime così profondamente:

«Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o re mio, e se vuoi esaudire una mia richiesta, allora imploro per la mia vita e per quella del mio popolo. Siamo stati venduti, io e il mio popolo; vogliono ucciderci, massacrarci, sterminarci! Se fossimo stati solo privati della libertà e venduti come schiavi, avrei taciuto e non avrei disturbato il re con questa richiesta.»

Il re è sconvolto: «Chi osa una cosa del genere? Dov'è l'uomo che trama piani così infami?» Ed Ester glielo dice: «Il nostro nemico mortale è proprio questo malvagio Haman qui presente!» Il re esce dalla sala pieno di ira. Haman implora Ester di risparmiargli la vita. Il re torna e pensa che ora Haman voglia avventarsi anche su Ester. I servitori del re lo arrestano immediatamente e uno degli eunuchi reali fa notare che c'è ancora la forca che Haman aveva fatto erigere per Mordecai. Su quella viene ora impiccato lui stesso. Sebbene il decreto del re di uccidere gli ebrei non potesse essere revocato, agli ebrei fu ufficialmente concesso di difendersi. Molti si schierarono dalla parte degli israeliti e così ottennero una grande vittoria. Tuttavia, un solo giorno non bastò, per cui fu loro concesso di continuare a sterminare i propri nemici anche il giorno successivo. Il 13 e il 14 di Adar furono dichiarati giorni festivi e fu istituita la festa di Purim per commemorare la salvezza di cui il popolo aveva potuto

godere.

Considerazioni finali

Abbiamo visto che Dio non viene menzionato in nessun punto del libro. La domanda che ora sorge spontanea è: perché mai? Penso che il motivo sia il seguente. Durante questo periodo di dominazione straniera del popolo d'Israele da parte degli Assiri, Dio sembrava così lontano che l'autore ha volutamente omesso il nome di Dio. Gli ebrei dovevano affrontare un odio così forte, non solo da parte di Haman, ma anche da parte di altri membri della popolazione, che molti in quel periodo si chiedevano probabilmente: «Ma dov'è Dio, in realtà?». Ancora una piccola osservazione. Non solo Dio viene omesso. Anche la preghiera manca del tutto. Ester fece proclamare un digiuno. Eppure, nella Bibbia, il digiuno è spesso associato alla preghiera. Tuttavia, penso che il popolo d'Israele abbia pregato. Anche questo dettaglio è stato probabilmente omesso di proposito per mostrare che Dio guida la storia senza che noi la influenziamo in modo determinante, anche se Dio si rallegra di ogni preghiera e agisce di conseguenza.

Tutte queste cose mancano nel libro di Ester, ma Dio opera proprio anche tra le righe. Anche nella nostra vita possono esserci momenti in cui Dio sembra enormemente lontano. Sembra essere da qualche parte, ma non lì dove vivo le mie difficoltà, non lì dove ho le mie preoccupazioni – che sia a scuola, dove magari veniamo presi in giro da qualcuno, nei problemi familiari, in un litigio con un amico. In quei momenti Dio sembra spesso molto lontano. E anche noi potremmo chiederci: «Ma allora, dov'è Dio?» Eppure Dio può agire anche nella nostra vita tra le righe.

Purtroppo il popolo d'Israele si era allontanato da Dio e Dio mostrò loro più volte quali conseguenze ciò avrebbe comportato. Disse anche che si sarebbe arrivati al punto in cui sarebbero stati dominati da popoli stranieri. Ma Dio dice anche, attraverso il profeta Geremia:

«Io, il Signore, opero tutto ciò che accade; ciò che voglio, diventa realtà. Il mio nome è "Il Signore". Rivolgiti a me e io ti risponderò! Ti mostrerò cose grandi, di cui non sai nulla e che non puoi nemmeno immaginare. Le case furono demolite, persino i palazzi dei re di Giuda, per rafforzare le mura contro le rampe d'assalto dei babilonesi e per poter resistere meglio ai loro attacchi. Le altre case, invece, sono state riempite dei cadaveri delle persone che avevo ucciso nella mia ira ardente. Infatti mi ero allontanato da Gerusalemme, perché i suoi abitanti avevano commesso tante malvagità. Ma ora io, il Signore, Dio d'Israele, dico: «Io fascerò e guarirò le ferite di Gerusalemme. La ricostruirò e le donerò una pace vera e duratura. Sì, trasformerò in bene ogni cosa per Giuda e Israele e li riporterò a essere ciò che erano un tempo.» (Geremia 32,2-7)

In questa storia di Ester, il popolo d'Israele ha sperimentato che Dio mantiene la sua promessa. Egli ha dimostrato di avere il controllo della storia. Dio ha il controllo anche della tua vita e possiamo essere certi, come scrive Paolo alla comunità di Roma:

Una cosa però sappiamo: tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

E poche righe dopo scrive:

Che cosa possiamo ancora dire, dopo aver meditato su tutto questo? Dio è per noi; chi potrà mai nuocerci? Egli infatti non ha risparmiato nemmeno il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi. Non ci sarà forse donato, insieme al Figlio, anche tutto il resto? Chi oserà ancora muovere accusa contro coloro che Dio ha scelto? Dio stesso li dichiara giusti. C'è forse qualcuno che possa condannarli? Gesù Cristo è pur sempre morto «per loro», anzi: è risorto, «siede» alla destra di Dio e intercede per noi. Che cosa potrà mai separarci da Cristo e dal suo amore? La miseria? La paura? La persecuzione? La fame? Le privazioni? Il pericolo di morte? La spada «del carnefice»? «Dobbiamo fare i conti con tutto questo», poiché nella Scrittura si legge: «Per causa tua siamo costantemente minacciati di morte; siamo trattati come pecore destinate al macello». Eppure: in tutto ciò otteniamo una vittoria

travolgente grazie a Colui che ci ha amati «così tanto». Sì, sono convinto che né la morte né la vita, né gli angeli né le potenze «invisibili», né il presente né il futuro, né le forze «ostili a Dio», né l'alto né il basso, né qualsiasi altra cosa in tutto il creato potrà mai separarci dall'amore di Dio, che ci è stato donato in Gesù Cristo, nostro Signore. (Romani 8,28.31-39)

Cosa si dice lì? Veniamo trattati come pecore destinate al macello. Era così anche ai tempi di Ester e Mardocheo. Ma poi si continua dicendo: «In tutto questo otteniamo una vittoria schiacciante grazie a Colui che ci ha tanto amati». Anche il popolo d'Israele lo ha sperimentato allora. Dio è stato dalla loro parte. Ha donato loro la vittoria. Con Gesù siamo dalla parte dei vincitori. Egli ci rimane fedelmente accanto e, come già detto, opera anche tra le righe della nostra vita, anche là dove forse non riusciamo a riconoscerlo.

Materiale

- Grandi dadi per spiegare il Pur (sorteggio)
- Poster con i 12 mesi ebraici

Crediti fotografici

- Immagine di copertina: dettaglio tratto dalla Biblia Hebraica Stuttgartensia (René Graf)

Weitere Informationen

Tag
Campo di Pentecoste

Età
13–16 anni

Numero di partecipanti
Nessun dato disponibile.

Bibbia
Storia
Persona
Argomento:

Durata
Nessun dato disponibile.

Materiale
Un bel po' di lavoro

Scarica il file
Nessun download di file

KI Generierter Inhalt
Contenuto
Tag
Età
Numero di partecipanti
Bibbia
Durata
Materiale

© YoungstarsWiki | https://youngstarswiki.org/it/wiki/art/dio-opera-tra-le-righe-riflessioni-sul-libro-di-ester